

Milano, 21 dicembre 1999

# RSU RAI MILANO

## Lettera aperta al Direttore della Divisione Radio Maurizio Braccialarghe

Finalmente, dopo tanto tempo (e non certo per responsabilità dell'attuale vertice), l'8.11.99 si è potuto effettuare l'atteso incontro con i responsabili aziendali della Divisione Radio nelle persone del Direttore della Divisione Maurizio Braccialarghe, Del Direttore del personale Andrea Straniero e del Direttore Settore Tecnico Andrea Lo Russo.

### **L'analisi della situazione generale della radiofonia**

In occasione di questo incontro, il Direttore di Divisione, Maurizio Braccialarghe, ha illustrato la complessità dell'attuale panorama radiofonico in cui la RAI si trova ad operare. L'analisi si è poi allargata ai problemi legati alla costruzione del palinsesto, alla raccolta pubblicitaria, al marketing, ai costi generali, alle frequenze, all'organizzazione del lavoro e alle figure professionali che dovrebbero aderire, attraverso il rinnovo contrattuale, all'evoluzione tecnologica. Da tutto ciò ne è uscito un quadro in cui RadioRai non può rimandare oltre un piano di radicale modernizzazione all'interno di un contesto aziendale in cui purtroppo attualmente non è ritenuta core business .

Sul fronte spese-ricavi il Direttore ha dichiarato che, tolte le entrate del canone, resta un disavanzo di circa 210MLD. Sempre da sue dichiarazioni, apprendiamo che l'ex canone autoradio con entrate nel passato di circa 210MLD è ora ridotto a circa 185MLD. L'impostazione sul disavanzo, così come è stata prospettata, presenta delle lacune poiché i fattori da considerare in un simile calcolo non sono soltanto quelli esposti dal Direttore. Non ci si può dimenticare ad esempio che la radio ha sempre avuto tra le sue entrate ("autoradio" a parte) quella del canone per l'uso della radio successivamente unificato al canone generale della URAR-TV. Pertanto, parlare di "conti in disavanzo" senza considerare le entrate del canone non può non apparire una forzatura.

### **La situazione di Milano.**

Il Sindacato sottolinea come il vero nodo da sciogliere sia relativo alla "missione", cioè al ruolo di Milano. Occorre organizzare degnamente e seriamente un settore caduto ormai (sia per la parte ideativa che per quella produttiva) in un preoccupante isolamento. La sede di Milano è stata progressivamente abbandonata dal management centrale col devastante risultato di aver creato spazi per personalismi organizzativi e gestionali.

Apprendiamo con soddisfazione che il Direttore, comprendendo la difficoltà in cui opera Milano, ha deciso di rendere effettiva l'assegnazione diretta dei programmisti-registi alle Reti uniformandone finalmente il trattamento al resto della Rai. Pare inoltre altrettanto positiva l'iniziativa di aver istituito una uorg di spesa cui gli ideatori interni delle Sedi potranno appoggiarsi per proporre progetti e realizzare numeri zero.

Il Sindacato, seppur con qualche riserva, valuta positivamente il rilancio dell'ideazione radiofonica all'interno della RAI che la Divisione vuole attuare. A questo proposito, tenendo conto che Serra Creativa ha sede proprio a Milano, sarebbe auspicabile sviluppare una sinergia tra questa e la produzione radiofonica evitando alla prima una vocazione esclusivamente televisiva.

## **La preoccupazione dei lavoratori di Milano su voci di riassetto generale del settore con ricadute occupazionali.**

In questo senso le assicurazioni da parte del vertice aziendale sembrano almeno in parte arrivate. Anzitutto è stata esclusa per Milano una situazione di esubero: di ciò prendiamo atto con soddisfazione. Oltretutto, relativamente al recente spostamento di un tecnico, è stato garantito che questo è avvenuto limitatamente ad una sola unità (la quale aveva peraltro già offerto la propria disponibilità a coprire posizioni eventualmente scoperte nella TV ) e all'interno di un quadro in cui è stata garantita l'assenza di aggravio sul carico di lavoro. Analogo discorso per il distacco temporaneo delle assistenti ai programmi: tutto è avvenuto senza creare "buchi" e con la garanzia che tali figure non sarebbero state coperte da personale TD.

A questo proposito è bene precisare che come RSU non condanniamo la mobilità interdivisionale temporanea sempreché questa non finisca per danneggiare il volume e la qualità dell'attività radiofonica né tantomeno generi confusione di ruoli.

Siamo inoltre lieti di apprendere che il vertice di Divisione ha assunto un preciso impegno verso il dialogo ed il confronto con la RSU assicurando lealtà e correttezza rispetto a qualsiasi manovra unilaterale. La RSU apprende con soddisfazione di non dover rivendicare il Protocollo Relazioni Industriali e, recependo la serietà dell'approccio dimostrata dal vertice di RadioRai, richiama l'attenzione sulla necessità di porre mano ad una profonda riorganizzazione dell'intero settore non ultimo quello delle Esterne (anche attraverso l'annosa questione degli specializzati di ripresa).

## **La sfida e il progetto di RadioRai e il ruolo di Milano.**

Per RadioRai è in atto una sfida rispetto al mercato con l'arrivo di nuovi agguerriti competitor ma anche una sfida rispetto ai modelli produttivi ed organizzativi interni che dovranno trovare una svolta nella direzione della modernità. E' una sfida anche nei confronti degli ascoltatori a cui RadioRai dovrà dare un progetto diverso, differenziato, competitivo, gestito centralmente (flusso non programmi spezzati).

Se dunque il futuro di tutta RadioRai è una sfida non può diventare anche quello della Sede di Milano avendo però ben presente che attualmente Milano resta un'anomalia strutturale rispetto al resto dell'Azienda. Se ciò allo stato attuale delle cose significa difficoltà produttive e gestionali, in un prossimo futuro, una volta (condizione sine qua non) risolto radicalmente il problema, questa "diversità" potrebbe rivelarsi addirittura vincente. Infatti, a differenza delle altre sedi dove chi opera in Radio lo fa all'interno di una stretta rigidità di competenza (ad esempio, il personale assegnato ai GR non fa programmi e viceversa), Milano ha stratificato e diversificato le sue professionalità rendendole omogenee e trasversali. Questo potrebbe rivelarsi un elemento di grande ricchezza, un plus spendibile dai lavoratori al miglior prezzo. Le risorse presenti in Radio a Milano permettono agevolmente di muoversi in duplice e parallela direzione. Da un lato i programmi, dall'altro la progettazione di nuove aree di intervento, di nuove opportunità di business.

In Italia il sistema-radio è radicalmente cambiato e la vetero-concezione "monopolista", incurante dell'evoluzione del mercato che ha pervaso le scelte dei precedenti vertici aziendali (anche in sede contrattuale) trova oggi il definitivo capolinea in uno scenario che vede l'etere rivoluzionato dall'arrivo di soggetti competitori (prima inesistenti!) e da nuove modalità d'ascolto.

Di fronte ad un quadro del genere tutta RadioRai dovrà faticare per reggere il colpo e le situazioni periferiche ancor di più. Occorre quindi pretendere dall'Azienda un'analisi seria per indicare con chiarezza come le (tante) capacità professionali e le strutture (anch'esse importanti) presenti a Milano possano contribuire da protagonisti sia in termini di nuove proposte che, naturalmente, in quelli di spazi all'interno dei palinsesti di RadioRai.

**Per tutto quello che si potrebbe inventare a Milano sia sul fronte del Servizio Pubblico sia sul fronte del business è chiaro che accettiamo la sfida prospettata dal Direttore ma la accettiamo consci di operare in mancanza della necessaria organizzazione del settore. La nostra disponibilità a cogliere tale sfida è reale e si concretizza nella costituzione di una “Commissione Sindacale-Gruppo di Lavoro” con l’obiettivo di analizzare le eventuali opportunità da proporre direttamente al Direttore della Divisione Radio.**

**Il seguito devono essere una serie di atti che, considerando il contributo milanese e le professionalità in campo, devono dare definizione e rilancio di Milano Radio.**

**Resta inteso che il rilancio di tutte le attività presenti a Milano (Radio compresa) è una prerogativa del tavolo istituzionale che si sta attuando tra le Segreterie Regionali di CGIL-CISL-UIL e SNATER i rappresentanti di Regione, Provincia e Comune ed il Sottosegretario alle Telecomunicazioni V.Vita.**

**RSU RAI-MI**